

Paradigmi culturali, innovazione e dinamiche cognitivo-formative in società complesse e tecnologicamente avanzate.

Allegato 1 | Articolazione dei Work Package e delle Research Action

WP FUNZIONALI

WP1: Coordinamento operativo (aspetti amministrativi e gestione del budget)	Il WP si occupa di gestire il budget complessivo del progetto, di monitorare il suo regolare svolgimento e il rispetto delle scadenze, di coordinare il lavoro di tutti gli altri WP, e di contribuire ad organizzare tutti i meeting periodici di confronto del gruppo di lavoro.
WP2: Coordinamento scientifico	Data la molteplicità degli approcci disciplinari e metodologici, il WP mira a creare occasioni di confronto trasversali per l'allineamento dei diversi gruppi di ricerca. Il WP ha anche l'obiettivo chiave di elaborare i risultati delle differenti RA in un frame teorico condiviso sul ruolo dei mediatori e della mediazione nel costruire o erodere il rapporto di fiducia tra scienza e società. Tale obiettivo è perseguito attraverso: 1) sistemazione critica delle letterature scientifiche recensite nel contesto delle diverse RA. 2) condivisione periodica, attraverso scambi e confronti, dei progressi in itinere e dei saperi via via prodotti dalle diverse RA. 3) A partire da tali progressi, organizzazione di seminari interni di elaborazione del frame teorico e sua restituzione al gruppo di lavoro.
WP3: Riflessione metodologica e sull'etica della ricerca	Parallelamente al WP2, occorreranno momenti di raccordo, articolazione e armonizzazione tra le differenti metodologie di ricerca, facilitando così intersezioni e sinergie, anche in merito alle inevitabili questioni etiche emergenti. Il WP3 si occupa anche di dare indicazioni condivise sulla raccolta e archiviazione dei dati di ricerca.
WP4: Dissemination accademica dei risultati di ricerca e della riflessione condivisa	In particolare, spetterà al WP: 1) l'organizzazione di meeting interni per coordinare i diversi gruppi nell'identificare i target journals e gli editori più appropriati in relazione ai risultati attesi; 2) l'organizzazione di riflessione condivisa meeting interni per coordinare i diversi gruppi nella mappatura e nella selezione di call for papers e conferenze cui sottomettere proposte di intervento; 3) l'organizzazione di un workshop mid-term di condivisione e disseminazione dei primi risultati delle RA; 4) L'organizzazione di una conferenza pubblica finale in cui restituire i principali risultati di ricerca ottenuti; 5) Il monitoraggio delle pubblicazioni di articoli su riviste indicizzate nazionali e internazionali da parte dei gruppi impegnati nelle RA; 6) Il monitoraggio delle partecipazioni

	dei diversi gruppi impegnati nella RA a conferenze nazionali e internazionali; A tali compiti si aggiunge la pubblicazione di un volume che raccolga i risultati finali del progetto.
WP5: Attività di divulgazione e valorizzazione del progetto di ricerca sul territorio italiano (terza missione)	I compiti del WP: 1) la realizzazione di un sito web, per convogliare e dare risalto ai progressi del progetto, alle iniziative di disseminazione e divulgazione dei risultati acquisiti; 2) La programmazione di interventi pubblici, e la progettazione di seminari di divulgazione per l'opinione pubblica; 3) sulla base delle issues emerse dalle action di ricerca, la progettazione ed erogazione di moduli formativi multidisciplinari di comunicazione efficace, finalizzati - sul lungo periodo - ad aumentare la sensibilizzazione di cittadini, scienziati e mediatori circa il loro ruolo nei processi di costruzione, consolidamento o ricostruzione di fiducia reciproca.

WP TEMATICI

WP6: Innovazione, contesti e processi culturali di elaborazione del sapere.	Il WP si focalizza sui contesti e le dinamiche culturali, anche di natura tecnologica, che informano l'“ambiente” sociale complessivo entro il quale si articolano i modelli di elaborazione e trasmissione del sapere approfondendone alcuni profili filosofici, etici e comunicativi. Esso comprende 3 RA.
	<i>RA01: Profili filosofici ed etici. (Responsabile: Prof. G. Samek Lodovici, M-FIL/03)</i> L'intento è di mettere a fuoco l'idea secondo cui la pratica didattica sia una relazione tra persone, delle quali si pone in primo piano la dignità, l'unicità e l'irripetibilità. Ciò al fine di enfatizzare il momento dello scambio comunicativo quale sfondo di riflessione nel quale rientrano domande di ricerca attinenti alla didattica come peculiare occasione di crescita dell'essere umano.
	<i>RA02: Orizzonte culturale e modelli di sapere: tra riproduzione e creatività. (Responsabile: Prof.ssa B. Boschetti, IUS/10).</i> L'obiettivo è far emergere il mutamento dei paradigmi di produzione ed elaborazione del sapere, con riguardo alla figura del lavoro intellettuale con speciale rapporto all'intelligenza artificiale e ponendo attenzione anche al versante giuridico, anche in prospettiva regolatoria.

	<p>RA03: Argomentazione e contesti. (Responsabile: Prof. M. C. Gatti, L-Lin/01).</p> <p>Questa RA si propone di esaminare l'argomentazione in vari contesti, specialmente all'interno delle pratiche comunicative che caratterizzano i diversi paradigmi culturali, in ambito generale e in ambiti professionali specifici.</p>
<p>WP 7: Tecnologia, modelli formativi e paradigmi cognitivi.</p>	<p>A partire da quanto segnalato nel precedente WP e dalle relative RA, il WP intende soffermarsi sull'universo complesso dei sistemi formativi e dei relativi modelli cognitivi Esso comprende 4 RA.</p>
	<p>RA04: Sistemi educativi. (Responsabile: Prof. M. Aglieri, settore M-PED/01)</p> <p>I dibattiti sull'educazione oggi si interrogano, in un'ottica di educazione permanente, attorno all'idea di "nuovo contratto sociale per l'educazione" richiamato dall'Unesco: la necessità di ristabilire il rapporto tra educazione e società, anche dinanzi alle sfide poste dalle tecnologie. Ciò che emerge è la necessità di una trasformazione nel nostro modo di pensare i curricoli e l'approccio stesso al sapere e all'apprendimento. L'obiettivo è far emergere come sia in atto e debba innescarsi la transizione da un modello centrato sull'"insegnamento" ad un modello centrato sull'"apprendimento", che ponga enfasi su obiettivi di apprendimento e capacità del discente di apprendere e autoeducarsi, guadagnando spazi di autonomia e consapevolezza. Si tratta, primariamente, di porsi in una zona riflessiva di senso dell'educare all'interno di mondi complessi e tecnologicamente avanzati.</p>
	<p>RA05: Dimensioni psicosociali dell'uso dell'Intelligenza Artificiale in ambito accademico e dell'apprendimento. (Responsabile: Prof. S. Favarin, M-PSI/05)</p> <p>La RA intende concentrarsi sull'uso delle nuove tecnologie legate all'Intelligenza Artificiale generativa da parte di studenti e docenti nell'ambito delle attività accademiche di insegnamento, apprendimento e valutazione. In particolare, l'analisi vuole fare riferimento all'esplorazione di una serie di comportamenti resi possibili da queste tecnologie, come la produzione automatica di testi e la risoluzione di problemi ed esercizi, e sulla loro percezione a livello individuale e sociale nel contesto accademico. Analizzeremo se la mediazione tecnologica di questi comportamenti ne riduce la devianza percepita dalle norme sociali e accademiche, e quali fattori sociali e cognitivi individuali o relativi al contesto di apprendimento influenzano tali percezioni. Attraverso un'indagine empirica di tipo correlazionale e sperimentale prenderemo in esame i diversi aspetti di questa relazione, misurando una serie di variabili legate alla</p>

	prevalenza, percezione e valutazione di questi comportamenti, agli obiettivi di apprendimento e performance accademica individuali, e alle pratiche e norme didattiche che possono influenzarle.
	<p>RA06: Metodologie condivise nell'insegnamento clinico del diritto (Responsabile: Dott.ssa F. De Vittor, IUS/13)</p> <p>In stretto collegamento con l'analisi teorica svolta nella RA O4, rispetto quale questa unità di ricerca costituisce fonte esperienziale, l'unità di ricerca sull'insegnamento si propone di verificare la capacità di questo tipo di offerta formativa a soddisfare le esigenze di uno strumento che non sia caratterizzato solo dall'apprendimento esperienziale, ma anche dallo scopo di favorire lo sviluppo di conoscenza critica e valori nello studente, tendendo altresì a promuovere quegli obiettivi di giustizia sociale nei quali l'intero Ateneo. A partire da una mappatura delle diverse forme di insegnamento clinico del diritto offerte in Università Cattolica (come delineate nella RA09 <i>Prassi didattico-formative: l'esperienza della didattica nelle scienze giuridiche</i>) e nelle altre università italiane ed europee, che metta in evidenza sia i risultati conseguiti, sia le criticità incontrate, l'unità di ricerca intende delineare una cornice di metodologie condivise e un quadro comune di obiettivi e finalità. .</p>
	<p>RA07: Neuro-Elea. Correlati neurobiologici dei processi di apprendimento tecnologicamente-mediati. (Responsabile: Prof. M. Balconi, M-PSI/02)</p> <p>La RA pone il focus sulle modificazioni dei processi mentali, relazione-affettivi e neurobiologici indotti dai contesti di apprendimento e dai sistemi tecnologici di supporto ai processi di <i>life-long learning</i>. La RA prevede step di ricerca sperimentale con focus sugli sviluppi di prassi di learning tecnologicamente mediati. Attenzione è posta sulle dinamiche relazionali del processo (diadiche o gruppali) che prevede sia contesti di e-learning che di interazione face-to-face. La ricerca intende valutare gli impatti potenzialmente disfunzionali e aspetti migliorativi per i contesti di learning tecnologicamente mediati, proponendo al contempo possibili modelli e strategie per buone prassi dentro ai sistemi complessi tecnologicamente avanzati. La RA prevede, inoltre, l'utilizzo di paradigmi di <i>hyperscanning</i> e <i>neurometriche</i> dentro a una cornice generale di <i>mixed method</i>.</p>
WP8: Best practices nella didattica e nella formazione	<p>Il presente WP si concentra sull'analisi di alcune <i>best practices</i> legate alle prassi didattico-formative, con particolare attenzione all'ambito delle scienze giuridiche e ai modelli innovativi della comunicazione nonché con riguardo alla dimensione dell'inclusività.</p> <p>Esso comprende 5 RA.</p>
	<p>RA08: Modelli didattici inclusivi e innovativi. (Responsabile: Prof. I. Folci, M-PED/03)</p>

	<p>Questa RA si propone di analizzare le pratiche considerate innovative e inclusive all'interno dei corsi di laurea afferenti al presente progetto, cercando di delineare criteri e indicatori per l'inclusione e l'innovazione. La ricerca concorrerà, inoltre, ad alimentare riflessioni e discussioni tra docenti, anche di ambiti disciplinari diversi, sull'opportunità che tali didattiche forniscono per favorire la piena partecipazione degli studenti e l'accessibilità e per implementare sguardi democratici e attenti, anche a fronte della tecnologizzazione imperante nella nostra società. Gli obiettivi della ricerca sono i seguenti: 1) analizzare le best practices in uso nei corsi di laurea afferenti al progetto; 2) selezionare indicatori di qualità relativi all'inclusione e all'accessibilità esportabili e replicabili; 3) avviare percorsi di riflessione per docenti volti ad implementare pratiche inclusive per tutti gli studenti.</p>
	<p>RA09: Prassi didattico-formative: l'esperienza della didattica nelle scienze giuridiche (Responsabile: Prof. R. Muroni, IUS/15)</p> <p>La RA mira alla mappatura delle attuali tecniche di apprendimento secondo il metodo del <i>learning by doing</i> (in coordinamento con RA06, riferendo in primo luogo delle esperienze in atto degli insegnamenti delle Cliniche legali e dei moot universitari, con il primo obiettivo di potenziamento di questa metodologia di apprendimento, anche dal punto di vista del Legal English (in coordinamento con RA14). Il secondo obiettivo è quello di analisi delle criticità dell'insegnamento del diritto alla luce dell'evoluzione del mercato forense, ove si assiste alla emersione di nuove figure professionali di giurista rispetto a quelle tradizionali (come la figura del mediatore-negoziatore e degli esperti), ed al cambiamento in atto delle stesse professioni forensi tradizionali, nell'ottica unitaria di potenziare le soft skills degli studenti e la loro formazione deontologica (in coordinamento con RA05).</p>
	<p>RA10: Intelligenza artificiale e formazione del giurista (Responsabile: Prof. L. Maganzani, IUS/18)</p> <p>Il fenomeno dell'intelligenza artificiale ha cominciato a porre interrogativi ed esigenze di sperimentazione anche al mondo del diritto: in particolare si sostiene che essa potrebbe trovare un'utile applicazione nell'ambito della cd. giustizia predittiva, cioè della previsione automatizzata, almeno in termini probabilistici, dell'esito giudiziario di una controversia. Ciò sarebbe utile in primo luogo ai giudici agevolando loro il compito, a volte arduo, della decisione, agli avvocati per scegliere la strategia processuale più feconda, ma anche agli studenti per formarsi in maniera più semplice e in settori via via più specialistici. Inoltre l'uso dell'intelligenza artificiale renderebbe più facilmente realizzabile nei fatti l'obiettivo della 'certezza' del diritto. La RA intende riflettere su questi sviluppi, sulle finalità che</p>

	<p>si propongono, sulla loro effettiva realizzabilità e soprattutto sui rischi a cui sottopongono la formazione stessa del giurista oggi.</p>
	<p>RA11: Approcci innovativi per la didattica delle discipline giuridiche, finanziarie e linguistiche. (Responsabile: Prof.ssa F. Pampurini, SECS-P/11)</p> <p>L'azione prevede l'analisi e l'implementazione di metodologie didattiche interattive (eventualmente anche tramite l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale), in particolare Role playing, Business games, LEGO Serious Play, tecniche teatrali e lavori su progetto, allo scopo di aumentare la motivazione, il coinvolgimento, l'apprendimento (<i>learning by doing</i>), le dinamiche di team building e di team leading (<i>leadership</i>), l'attitudine al problem solving, lo spirito critico e la capacità di giudizio. Calando infatti i contenuti in contesti interattivi, che simulano quelli reali, si assicurano agli studenti situazioni autentiche e coinvolgenti in cui praticare le competenze disciplinari e/o la lingua straniera. Alcune di queste metodologie sono già utilizzate, in particolare il teatro performativo per l'insegnamento delle lingue, con innumerevoli benefici. Nella fase di riflessione che segue la drammatizzazione, gli studenti possono essere guidati a notare la difficoltà di comunicare determinati messaggi, distorsioni nella ricezione e l'importanza delle componenti para-linguistiche e non-verbali della comunicazione. Ci si propone pertanto di studiare il rapporto tra l'impiego di tali tecniche e le competenze sviluppate dagli studenti.</p>
	<p>RA12: Strategie di branding e comunicazione sulle piattaforme digitali: apprendimento attivo dei legami tra lingua e cultura attraverso lo sguardo netnografico. (Responsabile: Prof. A. Beccanulli, Secs-P/08)</p> <p>La presente RA ha l'obiettivo di delineare project works che coinvolgono gli studenti nell'analisi delle strategie visive e discorsive degli influencer, attraverso la conduzione di tecniche di osservazione e di immersione netnografica sui social media volte a comprendere le dinamiche identitarie e culturali di specifici influencer e delle loro comunità di followers in diverse lingue.</p>
<p>WP9: Innovazione tecnologica per le lingue delle professioni</p>	<p>Il WP mette a fuoco il ricorso alla AI e alle tecnologie nella didattica di diverse lingue straniere a livello avanzato, con particolare riguardo ai mondi professionali. Esso comprende 4 RA.</p>
	<p>RA13: Le nuove tecnologie nella didattica delle lingue. (Responsabile: Prof.ssa S. Cigada, L-Lin/04)</p> <p>Questa action si propone di esplorare il ricorso alle nuove tecnologie per la didattica della testualità e delle strategie comunicative per quanto riguarda la lingua araba, cinese, francese, tedesca e inglese, sia in ambito generale sia in ambito economico-finanziario.</p>

	<p>RA14: Intelligenza artificiale e nuove tecnologie nella didattica della lingua inglese. (Responsabile: P. Forchini, L-Lin/12)</p> <p>L'idea che si propone è quella di esplorare l'utilizzo delle nuove tecnologie per insegnare la testualità della lingua orale/scritta per quanto riguarda sia il <i>General English</i> sia l'inglese nello specifico ambito economico-finanziario.</p>
	<p>RA15: Machine learning e AI nella didattica della lingua russa per italofoni a livello universitario. (Responsabile: Prof.ssa N. Stoyanova, L-Lin/21)</p> <p>L'azione mira ad integrare la didattica della lingua russa con le nuove tecnologie utilizzando la piattaforma REVITA nei corsi avanzati di lingua russa nella Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere. REVITA (helsinki.fi/revita) è una piattaforma ad accesso libero realizzata dal Language Learning Lab dell'Università di Helsinki per incrementare la pratica di una lingua straniera in modo autonomo.</p>
	<p>RA16: Le lingue della finanza: strategie comunicative e testi specialistici. (Responsabile: Prof.ssa F. Seracini, L-Lin/12)</p> <p>L'azione ha l'obiettivo di perfezionare il "tuning" didattico tra le due anime del corso di studi interfacoltà ESIR (European Studies in Investor Relations), nel quale sono docenti i componenti della RA. Si tratterà pertanto di confrontare in modo sistematico i contenuti delle discipline economiche, giuridiche e finanziarie con i corsi dedicati alla comunicazione nonché all'inglese, al francese e al tedesco della finanza, allo scopo di individuare tematiche disciplinari centrali rispetto agli obiettivi formativi nonché di comune interesse tra i partecipanti. Si raccoglieranno inoltre informazioni sui nuovi strumenti, testi e modalità di lavoro emergenti in ambito aziendale che richiedano l'utilizzo delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco).</p>
WP10: Contesti e proiezioni sociali	<p>Il WP è dedicato all'analisi di alcuni riflessi dell'innovazione socio-tecnologica in ordine all'ambito giuridico e alla sfera della formazione professionale. Esso comprende 4 RA.</p>
	<p>RA17: Metaversi e intelligenza artificiale: profili tecnici e giuridici (Responsabile: Prof. A. D. Cortesi, IUS/20)</p>

	<p>La RA si propone di concentrare l'attenzione in particolare su due ambiti che si caratterizzano per il vasto interesse che hanno generato nella collettività, per la portata miliardaria degli investimenti attratti, ma anche per l'enfasi (il clamore mediatico) che li contrassegna, che spesso si dimostra fuorviante: il metaverso e l'intelligenza artificiale. La ricerca si muove al fine di esaminare l'infrastruttura informatica che fa da sfondo a queste tecnologie, monitorandone nel tempo le più rilevanti evoluzioni e tentando di cogliere le implicazioni più rilevanti all'interno del panorama giuridico.</p>
	<p>RA18: Il lavoro intellettuale creativo nelle società tecnologicamente avanzate: AI e diritti di proprietà intellettuale (Responsabile: Dott.ssa F. Morri, IUS/04)</p> <p>La ricerca si propone anzitutto di valutare le criticità, sotto il profilo della proprietà intellettuale, dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella didattica, nella ricerca e nel mondo del lavoro, non solo delle professioni legali ma di ogni ambito nel quale si creino o si utilizzino contenuti tutelabili da un diritto di PI. Ci si concentrerà su vari aspetti: [a] la possibilità di tutelare con un diritto di PI, e quindi di sfruttare in regime di esclusiva, i risultati ottenuti con l'utilizzo di queste nuove tecnologie, possibilità di cui attualmente si dubita perché il risultato viene generato da una macchina e non da una persona; [b] i rischi in cui incorrono coloro che utilizzano l'AI nella loro attività professionale sotto il profilo della possibile violazione di diritti esclusivi altrui, con conseguente esposizione alle sanzioni previste dalla legge; [c] l'eventuale tutela dei titolari di diritti contro l'uso dei loro materiali all'interno dei dataset utilizzati per allenare i sistemi di AI. La ricerca si propone altresì di valorizzare il ruolo della Proprietà Intellettuale come strumento per proteggere i sistemi di AI.</p>
	<p>RA19: Formazione nelle professioni psico-educative e giuridiche. (Responsabile: Prof. L. Eusebi, IUS/17)</p> <p>La ricerca intende valutare i percorsi di formazione realizzati dall'università nell'ambito delle professioni chiamate a curare i legami all'interno di situazioni nelle quali il legame è stato lacerato. Nello specifico, saranno presi in considerazione i percorsi di formazione per (1) Mediatori familiari, (2) mediatori penali, esperti in pratiche di giustizia riparativa, (3)</p>

	<p>curatori speciali e (4) personale ausiliario del giudice per l'ascolto del minore.</p>
	<p>RA20: La formazione continua per l'innovazione tecnologica. (Responsabile: Prof. M. Corti, IUS/07 o GIUR-04/A)</p> <p>Lo <i>skill shortage</i> è un fenomeno che la Pandemia ha contribuito a far riemergere con un certo vigore. Le forti difficoltà economiche e le loro tragiche ricadute sui livelli occupazionali hanno condotto a una rinnovata riflessione sui concetti di “formazione” e di “professionalità”. Se questa, infatti, è costruita su tre elementi, «il sapere, il saper fare, il saper essere» (NAPOLI, 2004), si comprende come la formazione continua sia una componente chiave del suo sviluppo. Uno sviluppo che, come ampiamente delineato nel PNRR, deve necessariamente confrontarsi, oggi, con le sfide imposte dalla c.d. <i>twin transition</i>, ecologica e digitale. Mentre la prima richiede alle imprese di convertire le proprie modalità di produzione in senso ecologico, in linea con gli obiettivi internazionali ed europei di tutela dell'ambiente, la seconda intende promuovere il rilancio della competitività e della produttività del Paese mediante l'utilizzo delle tecnologie più avanzate, come l'intelligenza artificiale. Gli obiettivi della ricerca sono i seguenti: a) verificare la tenuta dell'attuale sistema di formazione professionale italiano, in particolare alla luce delle innovazioni tecnologiche; b) indagare l'opportunità di allargare il perimetro della formazione professionale continua non solo ai lavoratori o a coloro che sono alla ricerca di un'occupazione, ma anche ai datori di lavoro e alle parti sociali; c) individuare le modalità più opportune per approfondire il dialogo tra amministrazioni, enti bilaterali, imprese e istituzioni formative, come le Università, in tutte le fasi della formazione professionale continua (dall'individuazione dei fabbisogni educativi, all'elaborazione di contenuti formativi efficaci, per confluire, infine, nella certificazione delle competenze acquisite).</p>